

Comune di Vicchio

2008: Bilancio partecipato per lo sviluppo sostenibile

Valutazioni prodotte dalla consultazione degli stakeholders

Indice	
Premessa	1
Ambiente	3
Economia	7
Socio - cultura	10
Equità sociale	12
Equità interlocale	14
Equità intertemporale	15
Diversità	17
Sussidiarietà	18
Networking e partnership	19
Partecipazione	20

(Gennaio 2008 – elaborato da Filippo Strati e Marta Franci con la collaborazione degli stakeholders coinvolti nella consultazione)

Premessa

Le seguenti Valutazioni sulla situazione locale derivano dalla consultazione degli stakeholders svolta tra Novembre e Dicembre 2007.

Tali valutazioni sono state fatte seguendo i descrittori di 10 aspetti che orientano allo Sviluppo Sostenibile e sui quali è ancorata l'elaborazione dei Bilanci del Comune di Vicchio.

Si tratta di 10 temi (o meglio "Orientatori") che rispondono a tre domande chiave:

Cosa fare?	<i>Integrare le 3 dimensioni di sviluppo</i>	<u>Ambiente</u> , in quanto fonte primaria di vita
		<u>Economia</u> , in quanto le scelte umane possono risanare o danneggiare ulteriormente l'Ambiente
		<u>Socio - cultura</u> , in quanto la conoscenza è alla base delle capacità umane di agire in modo saggio o distruttivo
Perché farlo?	<i>Per integrare le 3 dimensioni di equità</i>	<u>Sociale</u> , affinché tutte le persone di una comunità abbiano accesso a risorse, diritti, beni e servizi
		<u>Interlocale</u> , affinché quanto si fa in una comunità abbia riflessi positivi anche in altre comunità territoriali
		<u>Intertemporale</u> , affinché quanto deciso dalle attuali generazioni non danneggi quelle future
Come farlo?	<i>Integrando i 4 principi di gestione di un sistema</i>	<u>Diversità</u> per ridurre la vulnerabilità dei sistemi ambientali, economici e sociali
		<u>Sussidiarietà</u> per aumentare la capacità delle persone e delle comunità di gestire la propria vita
		<u>Networking e Partnership</u> per accrescere la capacità di costruire reti sociali e gestire insieme ad altre persone iniziative di cambiamento
		<u>Partecipazione</u> per ampliare il coinvolgimento nei processi decisionali

23 persone hanno partecipato alla consultazione, svolgendo un'analisi SWOT strategica, finalizzata cioè a individuare ipotesi di miglioramento della situazione attuale.

Le ipotesi di miglioramento, cioè gli ingredienti individuati dagli stakeholders, sono state successivamente distinte in risultati attesi e misure organizzative, costituendo la base del rapporto sulle **Linee di azione per il Bilancio 2008** del Comune.

Gli stakeholders hanno elaborato le proprie risposte in termine di valutazione e proposta. Hanno cioè deciso azioni da proporre nel processo di partecipazione finalizzato a tutti i temi che costituiscono il bilancio del Comune.

Prima hanno esaminato i contenuti chiave sui quali riflettere, cioè i Descrittori di ciascun aspetto, riportati in dettaglio nei Capitoli successivi. Poi hanno utilizzato i Descrittori come “occhiali” per analizzare il contesto locale e trovare soluzioni ai problemi in esso presenti. A tal fine è stata impiegata la tecnica SWOT. Essa permette di fare 4 fotografie che raccolgono le valutazioni sulla situazione attuale (Strengths = Forze e Weaknesses = Debolezze) e sull'immediato futuro (Opportunities = Opportunità e Threats = Minacce).

Dalla combinazione delle 4 foto nascono indicazioni strategiche che prese oggi possono migliorare pian piano il futuro.

La combinazione confronta le Forze con le Minacce e, per contro, le Debolezze con le Opportunità affinché: 1) affrontando le minacce, le forze si potenzino; 2) usando le opportunità, le debolezze diventino forze.

Si segue, in altre parole, il metodo del pensiero strategico per la soluzione dei problemi: guardare al futuro per tornare al presente, impiegando tutti gli ingredienti che danno coerenza e robustezza ad ipotesi di azioni innovatrici.

È quanto hanno fatto le persone autrici delle Valutazioni qui di seguito riportate in dettaglio per ciascun Orientatore, introdotto da un apposito Descrittore.

Sono emerse molte valutazioni ed esse sono state armonizzate al fine di non disperdere alcun contributo individuale.

Alcuni Orientatori hanno registrato un maggior livello di analisi, altri (ad esempio, la Diversità) dovrebbero essere più attentamente considerati.

Allo stesso modo sono state aggregate le ipotesi di azioni innovatrici, le quali costituiscono il contenuto del rapporto sulle **Linee di azione per il Bilancio 2008** del Comune.

Capitolo1: Ambiente

Descrizione

- Conservare la ricchezza e la potenzialità del nostro ambiente
- Rispettare i principi ecologici ed ambientali
- Rispettare e sostenere la funzionalità dei sistemi ecologici di cui l'uomo è parte
- Ridurre i consumi ambientali, Riutilizzare e Riciclare (3 R)

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Crescita del no agli O.G.M. e crescita dell'allevamento di razze autoctone	●●●
Strategia della gestione dei rifiuti in fase di ristrutturazione; sperimentazione del porta a porta per la raccolta	●●●●
Sensibilità all'impiego di gas metano per uso industriale, domestico ed autotrazione	●●●●●
Attenzione all'informazione, alle fonti di energie rinnovabili, alle incentivazioni al compostaggio	●●●●
Aspettative verso un'amministrazione pubblica (Comune) che dimostri di credere fortemente in queste cose	●●●●●
Conoscenza di buone pratiche ambientali del riuso e riciclo (ad esempio Danimarca, Inghilterra) da sperimentare	●●●●●
Attenzione e incentivazione al riciclo, riduzione dei consumi, conservare e riutilizzare quale dovere civico e vantaggio economico individuale	●●●●
La piana tra la Sieve e la Statale e le zone periferiche del paese	●●●●●
Crescente attenzione per la costituzione di un soggetto per la promozione del territorio: Vicchio- Mugello	●●●●●
Le Persone che vivono il territorio, che vanno oltre il concetto di mero sfruttamento	●●●●●
Attenzione alla capillarità della viabilità cartografata; al reticolo fluviale e risorse idriche	●●●●
Proprietà comunali; piano di conservazione	●●●
Assenza di particolari ambiti di criticità negli aspetti forestali, agricoli e delle risorse idriche	●●●
Attenzione all'armonia e al rispetto dell'ambiente naturale in tutte le opere dell'uomo sul territorio, ri-disegnandolo e ri-valutandolo	●●●●●
Sensibilità al rispetto dei sistemi ecologici	●●●●●
Sensibilità per linee guida ecologiche nella costruzione di nuovi edifici e la ristrutturazione di quelli esistenti	●●●
Attenzione ai danni ambientali di insediamenti urbanistici periferici non rispettosi dell'ambiente, progettati con miopia strategica	●●●●●
Potenziale ambientale del territorio, a due passi da Firenze, con grande varietà dal fondovalle alla montagna	●●●●
Risorse ambientali e culturali su cui scommettere quali motori di ricchezza e valori da tramandare	●●●●●

Attenzione all'ambiente, da valorizzare e proteggere sfruttando al meglio gli spazi verdi a scopo turistico, ludico e quindi economico	●●●●●
Grande potenziale di attrattive per turismo qualificato (es. sportivo, ambientale, culturale) e consapevole	●●●●
Agriturismi e attività agricole	●●●●
Crescente attenzione per le strutture adibite allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti; in particolare dei RAEE (Recupero Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche)	●●●●●
Consolidamento economico e produttivo delle zone agricolo - forestali, con ridefinizione dei connotati ambientali	●●●●
Debolezze	●●●●
Poca capacità a fare sistema da parte di enti, associazioni, privati, aziende	●●●
Mentalità latente a considerarsi 'orbita' di Firenze	●●●
Degrado territoriale per mancati indirizzi specifici di interventi ambientali (frane - terreni incolti)	●●●●
Stato della viabilità principale e secondaria mediocre e non consona al tipo di utilizzo attuale	●●●●
Stato dei fiumi e torrenti in forte degrado; degrado e inquinamento del lago Montelleri	●●●●
Insufficiente aggregazione e collaborazione fra case vacanza-agriturismi-operatori agricoli	●●●●
La dimensione del Comune all'interno delle ATO	●●
Sottovalutazione del ruolo dell'impresa	●●●●
Uso improprio del territorio con interventi dilaganti privi di una forma logica di organizzazione urbanistica	●●●●●
Carente sensibilità su riciclo e raccolta differenziata, carenza di campagne per il riciclaggio e il riutilizzo, disinformazione sul compostaggio	●●●●
Carente previsione per eventuali discariche sul territorio che abbisognano di specifici luoghi	●●●●●
Scarsa attenzione e incentivazione a raccolta differenziata e riciclaggio, nonché all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili	●●●●●
Difficoltà nell'avvicinarsi alle energie alternative e rinnovabili come solare e fotovoltaico e alla loro sperimentazione	●●●●●
Carenza di servizi soprattutto per le molte frazioni, scarsità di cassonetti (soprattutto per il verde) in alcune zone	●●●●
Politiche di urbanizzazione irrispettose del paesaggio, insediamenti ex agricoli in contrasto, urbanizzazione selvaggia e scriteriata	●●●●
Poca attenzione soprattutto nelle frazioni a valutazioni estetiche (esempio illuminazione a luce fredda preferita a quella calda)	●●●●●
Disinformazione sul patrimonio naturale faunistico, carente manutenzione delle piante a lungo fusto invase dall'edera	●●●●
Insediamenti edilizi dequalificati e incoerenti rispetto all'integrazione con il contesto ambientale forestale e agricolo	●●●●●

Scarsa attenzione alle attività agrarie e boschive, conseguente dissesto idrogeologico, compromissione della viabilità secondaria	●●
Carenti investimenti economici, costi di inizio e gestione non irrilevanti (esclusi i RAEE)	●●●
Scarsa comprensione delle effettive esigenze	●●
Mancanza di un referente e di una politica di lungo periodo per il territorio	●●●●
Lento inizio di valorizzazione delle potenzialità ambientali a fronte di altre realtà (ad esempio, la Maremma)	●●●
Perdita di viabilità secondaria (campestre e vicinale) e carenza di manutenzione nella viabilità residua a danno delle funzioni di residenza primaria negli aggregati minori	●●●
Capoluogo scollegato dall'ambiente circostante per mancata salvaguardia e ricostruzione dell'aggregato storico (castello, torri, strade) e di armonizzazione fra nuovi edifici e paesaggio	●●●●
Opportunità	●●●●
Superamento della marginalità di questi territori, troppo spesso marcata in passato	●●●
Investimenti sul territorio aperto (strade, manutenzioni)	●●●●
Promozione di un progetto ambientale scritto dai vari soggetti presenti sul territorio, partnership	●●●●
Sviluppo turistico di qualità, accoglienza turistica, strutture ricettive, aree di sosta per camper, case vacanze private	●●●●●
Offerta turistica che integri le risorse locali (arte, tradizioni culinarie, prodotti tipici, natura, sport) e progetti eventi	●●●●
Valorizzazione della viabilità a fini turistici e di promozione prodotti tipici, bellezze paesaggistiche tipo Strada del Marrone del Mugello	●●●●
Scuola ed educazione ambientale, crescita di consapevolezza, premio al rispetto delle regole	●●●●
Ricerca del benessere ambientale come funzione sociale e miglioramento della vita dei cittadini	●●●●
Patrimonio naturale, varietà ambientale, cultura e storia come risorse e motore di sviluppo economico	●●●●
Revisione del sistema di raccolta funzionale alle 3R, con incentivi e sgravi per i cittadini virtuosi	●●●●●
Esperimento pilota di strutturazione di un soggetto socio politico di promozione di un territorio con enormi potenzialità	●●●●●
Riqualificazione di frazioni del territorio intermedio (collina: S.ta Maria, Caselle, Pilarciano, Casole, Cistio)	●
Riqualificazione di frazioni - nuclei isolati, con risorse destinate al recupero ai fini della residenza primaria	●●●●●
Valorizzazione della 'immagine' del territorio, con progetti di produzione di energia pulita utili a economia locale e turismo	●●●●
Normativa sui RAEE per un progetto pilota sul territorio, riproducibile anche in altri Comuni	●●●●●

Sviluppo di fonti di energia rinnovabile, per attrarre risorse e favorire una cultura di rispetto ambientale anche nelle giovani generazioni	●●●●●
Collaborazione tra i soggetti pubblici e privati territoriali per censire le competenze per la gestione dei rifiuti e dei problemi ambientali	●●●●
Utilizzo per lo sviluppo sostenibile della crescente sensibilità e attenzione all'ambiente	●●●●
Minacce	●●●●
Discarica	●●●●●
Diffusa presenza di amianto sulle coperture di vecchie costruzioni	●●●
Visione dello sviluppo e accezione del termine risorsa solo attraverso l'edilizia	●●●●
Reazioni lente o mancate reazioni al momento attuale	●●●●●
Ignoranza, scarsa capacità a comunicare la priorità dei temi ambientali	●●●●●
Enfatizzazione	●●●●●
Litigiosità politica e miopia globale	●●●●●
Scarsità delle risorse energetiche, insufficienza, inquinamento e compromissione della risorsa idrica	●●●●
Utilizzazione di energia prodotta da fonti non rinnovabili e spreco della stessa	●●●●
Pericolo di diventare un territorio dormitorio e conseguente abbandono della cura territoriale	●●●
Uso indiscriminato di qualunque ambiente per qualunque uso, espansione urbana e infrastrutture, speculazione	●●
Incapacità a coinvolgere i cittadini in un progetto ambientale che li soddisfi, con conseguente perdita di collaborazione nelle attività	●
Carenza di infrastrutture che garantiscano l'ambiente e le persone: acquedotti, fognature, strade insufficienti soprattutto fra frazioni e capoluogo	●●●●
Crescita non controllata e non coordinata dell'offerta turistica, non rispettosa per valori ambientali e paesaggistici	●●●●
Mancato recupero rete viaria, abbandono della viabilità minore e aumento difficoltà interventi di ripristino ambientale	●●●
Politiche volte a interessi particolaristici (vedi Lama e Castelcistio) piuttosto che all'interesse generale	●●●●●
Cedimento a fronte di pressioni di mercato e lobby per l'urbanizzazione	●●●●
Alterazione delle tipicità del territorio (es. del contesto e tessuto delle frazioni)	●●●
Mantenimento di fabbricati agricoli degli anni 60 -70 dismessi e non riutilizzabili per il loro uso originario	●●
Incompetenza e poca sensibilità culturale, ambientale ed economica degli organi decisionali e politici	●●●●●
Mancati rapidi interventi di riqualificazione del nucleo storico e mancata definizione dei suoi punti di cerniera	●●●●●
Perdita di opportunità di incanalare risorse nel recupero di frazioni ai fini di residenza primaria e ricettivo	●●●●
Progressiva diffusione di dinamiche di pensiero simili a quelle di chi vive nella città.	●●●●●

Capitolo2: Economia

Descrizione

- Soddisfare i bisogni umani, conservando e migliorando il loro benessere
- Usare efficientemente ogni genere di risorsa a favore della riconciliazione tra umanità e natura (sostenibilità)
- Incorporare e ridurre i costi ambientali e sociali

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Vera Volontà di procedere in tal senso	●●●●●
Presenza di grandi superfici boscate	●●●●●
Presenza di realtà tese a incorporare e ridurre costi ambientali e sociali, e di imprese agricole con punte di eccellenza	●●●●
Presenza di un nucleo storico potenzialmente idoneo alla promozione di un forte sviluppo nel settore ricettivo	●●●
Presenza di una opportunità di promozione straordinaria costituita dalla notorietà acquisita dal MAZE	●
Prevalente caratterizzazione del territorio su produzioni legate a attività ricettive, agricole ed artigianali	●●●●
Presenza di un buon indotto turistico, che ammira il nostro territorio e approfitta della nostra vicinanza a Firenze	●●●●●
Nuove generazioni opportunamente sollecitate, con introduzione nelle scuole di materie sulle relazioni interpersonali	●●●●●
Intelligenza dell'uomo, miglioramento delle relazioni tra le persone, costruzione della riconciliazione fra umanità e natura	●●●●●
Dimensione paesana che consente di conoscere bisogni e censire le risorse, per soddisfare e conservare il benessere	●●●
Salvaguardia del patrimonio esistente, valorizzazione delle produzioni locali, ambiente vario, bello e in buono stato	●●●●●
Debolezze	●●●●
Poca valorizzazione e sostegno a specifici progetti riguardanti le relazioni interpersonali	●●●●●
Poca comprensione dei reali bisogni umani	●●●●●
Pesantezza della burocrazia	●
Tessuto produttivo scollegato che non interagisce fra le funzioni che lo compongono	●●●
Territorio con scarso tessuto imprenditoriale	●●●
Pensiero consumistico, interessi di parte, naturale tendenza di ciascuno a soddisfare solo il proprio benessere	●●●●
Abbandono delle zone montane, scarso utilizzo della potenzialità del legname	●●●●
Limitata promozione e presenza di produzioni locali nei negozi locali	●●●●●
Poco insegnamento sulle relazioni interpersonali nelle scuole elementari e medie	●●●●●

Scarsità di aziende e attività commerciali, con individuazione dell'edilizia come unico motore propulsivo	●●●●●
Politica di urbanizzazione con caratteri di periferia, dotata di scarsi servizi (strade, trasporti pubblici)	●
Carenti previsioni urbanistiche adeguate alle necessità del tessuto produttivo per riqualificarsi ed estendersi	●●●●
Carenza di politiche di attrazione di interventi sul territorio comunale da parte di soggetti esterni	●●●
Concetto di sostenibilità insufficiente, centrato sul mero uso delle risorse anziché sulla riflessione della necessità di decrescita	●●●●●
Mancanza di coscienza individuale nella relazione con l'ambiente e il sociale	●●●●●
Opportunità	●●●●
Snellimento delle procedure	●
Minore impatto sul territorio	●●●●
Creazione di posti di lavoro	●●●
Territorio rimasto abbastanza integro: può rappresentare una risorsa economica	●●●
Turismo, investimenti nelle energie rinnovabili, miglioramento delle infrastrutture e della comunicazione esterna	●●●●●
Utilizzo della presenza di realtà lavorative e associative attente, per generare relazioni consapevoli	●●●●
Imprenditori, maggior produttività e fantasia	●
Miglioramento dei rapporti interpersonali	●
Associazionismo e uso delle risorse del volontariato per accrescere il benessere	●●●●●
Aggregazioni ma non carrozzoni	●●●●
Riconciliazione con la natura coinvolgendo la scuola a tutti i livelli	●●●●●
Richiamo per grosse aziende di trasformazione della materia prima a investire a Vicchio	●●●●●
Incentivazione della filiera di trasformazione del legno e derivati in loco a fini energetici	●●●●●
Utilizzo immediato della particolare situazione generale che è attratta dalle potenzialità ricettive del territorio	●●●●●
Struttura di coordinamento del MAZE che aggrega imprese agricole e artigianali per la promozione, contribuendo ai costi	●●●●
Trasferimento al mercato del valore aggiunto della produzione di aziende agricole locali, con promozione dell'eccellenza qualitativa e della provenienza dei prodotti.	●●●
Promozione della maggiore produzione e commercializzazione di prodotti tipici (marroni, funghi ecc)	●●
Realtà ambientale e culturale che attira sempre più interesse anche grazie all'attrazione di Firenze	●●●

Minacce	●●●
Sottovalutazione della questione da parte del corpo insegnante e comunque scarsa preparazione	●
Scarsa capacità da parte del personale dell'ufficio sviluppo economico a trattare la questione	●
Interessi di parte	●
Carenza di collegamenti stradali e ferroviari adeguati ai tempi d'oggi	●●●●●
Indifferenza, disattenzione all'altro da sé	●●●●●
Esternalizzazione della valorizzazione territoriale individuando enti sovra-comunali (Comunità Montana, Provincia) come referenti di iniziative di sviluppo	●●●
Carente visione e ruolo di spettatore della politica nei riguardi dell'impresa privata come fondamentale patrimonio della collettività	●●●●●
Carente revisione degli strumenti di pianificazione per dare maggiori opportunità al sistema produttivo	●●●●
Trasformazione in ennesima 'periferia' di Firenze, cogliendo solo gli aspetti economici legati al mercato immobiliare	●●●●
Mantenimento del MAZE come contenitore sostanzialmente vuoto di promozione dell'impresa locale	●●●●

Capitolo3: Socio - Cultura

Descrizione

- Conservare e sviluppare il potenziale umano e sociale
- Includere abilità professionali, esperienze, conoscenza, culture delle comunità sociali e delle loro singole componenti
- Rispettare principi essenziali per il buon funzionamento delle comunità, quali la garanzia dei diritti civili, la democrazia, etc.

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Responsabilità dell'accoglienza, professionalità come servizio	●●●●●
Enormi potenzialità, abilità e professionalità, conservazione di valori ed esperienze	●●●●●
Molte associazioni, di cui alcune di notevole spessore culturale (Gruppo D. Milani, Terre di Giotto, ecc)	●
Le Persone che si sentono cittadini del mondo	●●●●●
Forte stimolo alla cultura e all'arte da parte di molti cittadini	●●●●
Biblioteca con personale preparato	●●●●
Cultura delle relazioni, tolleranza, rispetto	●●●●●
Patrimonio storico, grande arte, nomi illustri per esercitare richiamo e iniziative: Giotto, Beato Angelico Don Milani	●●●●
Presenza di una memoria dispersa, riscoperta e rivalutazione delle attività tradizionali	●●●
Sviluppo e potenziamento di ciò che si è acquisito, conquiste mantenute e ampliate (diritti e democrazia)	●●●●
Promozione di azioni cognitive	●●●●●
Debolezze	●●●
Insufficiente preparazione e comprensione sia nel lavoro pubblico che in quello privato	●
Mancanza di informazione alla totalità	●●●●
Diffidenza	●●●●●
Basso livello culturale della maggioranza delle persone; scarsa comprensione dell'interesse generale	●
Razzismo	●●●●●
Scarsi incentivi economici	●●●●●
Scarsità di centri di aggregazione culturale	●●●●●
Dipendenza da altri comuni	●●●
Iniziative sporadiche e non integrate tra loro e con altre potenzialità del Mugello: es. Campana per Marradi, Chini per Borgo ecc	●●●●
Scarsa o nulla presenza di itinerari, mostre, musei	●●●●
Mancanza di una rete tra le differenti forze	●

Opportunità	●●●
Tutto da guadagnare	●●●●●
Promuovere incontri	●●●
Creazione di economie	●
Varietà delle associazioni e delle culture, con possibilità di scambi molto proficui ed interessanti	●
Desiderio dell'Altro di emergere non soltanto come forza lavoro	●●●●●
Presenza di diversi circoli atti allo sviluppo di socialità	●
Presenza di artisti ed esperti in diverse forme di espressione	●
Biblioteca come laboratorio	●
Riqualificazione dei circoli di frazione con iniziative di aggregazione sociale (veglie, materiale fotografico, mostre itineranti ecc)	●●●●
Recupero e valorizzazione della tipicità dei circoli come punto di aggregazione sociale (es. funghi, raccolta foto d'epoca ecc)	●●●●
Minacce	●●●
Mancanza di interesse	●●●
Poca professionalità	●
Chiusura verso la diversità (ad esempio esperienze altrui e culture diverse)	●
Paura dell'Altro	●●●●●
Degrado ambientale	●●●●●
Arretratezza dell'informazione rispetto al fenomeno immigratorio	●
Appiattimento della cultura a semplice informazione	●
Scarsità di finanziamenti per la cultura e per la socialità	●
Accentuazione della distanza fra frazioni e capoluogo, in una crescente condizione di 'realtà satellite' del territorio	●●●●●
Invecchiamento della popolazione con maggiori disagi nelle frazioni, carenti di servizi	●●●●

Capitolo4: Equità Sociale (tra persone)

Descrizione

- -Riconoscere e valorizzare le differenze per migliorare la solidarietà
- Combattere discriminazioni di ogni tipo (sociale, di genere, etnico, culturale, etc.)
- Dare opportunità a tutti di manifestare le proprie potenzialità nel rispetto di quelle altrui

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Confronto sul piano pratico e indispensabilità del contributo di ognuno	●●●●
Tolleranza come arricchimento personale, abbattendo le discriminazioni	●●●
Riconoscimento e valorizzazione delle differenze	●●●
Rispetto delle potenzialità altrui per ottenere il rispetto delle proprie	●●●●
Discreta spinta in molta gente a mettersi al servizio dei più deboli	●●
Varietà di popolazione con molteplici presenze straniere	●●●●
Centri di aggregazione	●●●
Esperienza di integrazione socio-culturale con comunità tedesca (affinità elettive)	●●●●
Tessuto sociale a dimensione d'uomo	●●●
Relazioni umane	●●●
Cultura della solidarietà molto forte e radicata sia dalla corrente culturale cattolica che laica	●●●●
Mugello e Vicchio come un buon posto dove vivere nel rispetto reciproco	●●●●●
Debolezze	●●●
Ignoranza e presunzione, ma sempre in maniera minore	●
Poca conoscenza di situazioni e culture diverse	●●●
Scarsa educazione al rispetto per la diversità	●●●●
Chiusura alla diversità (e verso lo straniero) e difficoltà a superare e combattere le discriminazioni	●●●
Carente coordinamento fra le varie comunità e scarsa attività di integrazione	●●●
Dispersione della popolazione nel territorio con esigenze diverse tra frazioni e capoluogo	●●●●
Differenza sociale accresciuta da una popolazione di ritorno che ha ripopolato il territorio per scelta di vita	●●●
Opportunità	●●●●
Solidarietà, collaborazione e lotta alla discriminazione	●●●●●
Disponibilità a mettersi al servizio dei più deboli, superando il conformismo e aprendo a usanze diverse	●
Promozione di incontri	●●●
Supporto all'integrazione	●●●●

'Etnica' come strumento di diffusione multiculturale	●●●●
Circoli come punto di socialità, circoli culturali, centro civico, biblioteca, teatro	●●●●
Minacce	●●●●
Una certa ignoranza e cattiveria, un certo disprezzo per chi è in qualche modo diverso	●
Mancanza di partecipazione e pigrizia delle persone	●●●●
Disinformazione, pregiudizi, paura	●●●●●
Scarsa apertura da parte di tutte le comunità	●●●●●
Formazione di enclave isolate e non integrate nella società	●●●●●
Mancata partecipazione alle attività sociali	●●●●●
Attività sociale femminile quasi assente	●●●●●
Unici punti di ritrovo della popolazione maschile dei paesi dell'est nei bar del paese	●●●●●
Impiego delle risorse nella gestione dell'emergenza, rimandando iniziative anche minori per scarsità di fondi	●●●●●

Capitolo5: Equità Interlocale (tra territori)

Descrizione

- Sviluppare rapporti tra realtà sociali di differenti comunità (locali, regionali e nazionali)
- Favorire iniziative finalizzate allo sviluppo sostenibile in vari settori (commercio equo e solidale, multi-culturalismo, etc.)

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Conoscenza delle già presenti diversità	●●●●●
Coinvolgimento delle realtà associative comunali	●●●●
Sviluppo di interazioni sociali con altre comunità nel rispetto della nostra cultura	●●●●●
Disponibilità	●●
Sviluppo del territorio oltre i confini propri	●●●●●
Presenza di Comunità Montana	●●●●
Territorio differenziato ma con dimensioni limitate dove quindi sono possibili azioni di carattere innovativo	●●●●
Debolezze	●●●●
Indifferenza, distorta valutazione, poco interesse	●●●
Mentalità e organizzazione dei servizi	●●
Comunità Montana divisa fra Mugello e montagna fiorentina	●●●●●
Risorse ingenti destinate alle frazioni per interventi straordinari, piuttosto che per interventi strutturali sui servizi	●●●●●
Opportunità	●●●●
Maggiori conoscenze	●●●●●
Iniziative per instaurare rapporti con le diverse comunità	●●
Razionalizzazione delle risorse	●●●●
Gestione associata intercomunale per la pianificazione urbanistica del territorio	●●●●●
Nuove tecnologie in grado di ridurre il divario tra i servizi erogati nel capoluogo e quelli nelle frazioni	●●●●●
Nuove tecnologie in grado di rendere più fruibili servizi anche per gli anziani	●●●●●
Minacce	●●●
Incapacità di trasmettere l'importanza di queste tematiche	●●
Scarsa programmazione e condivisione obiettivi	●●
Percezione dell'innovazione come costo, impegno, azione non adatta ai luoghi e alle persone	●●●●●

Capitolo6: Equità Intertemporale (tra generazioni)

Descrizione

- Valutare gli impatti delle attuali scelte sulle future generazioni (principio di precauzione)
- Valutare qualità e quantità di risorse (ambientali, economiche e socio-culturali) disponibili ad almeno 15 anni di distanza da oggi
- Dare opportunità a tutte le generazioni
- Favorire alleanze tra generazioni

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Maggior coerenza e comprensione	●●●●●
Risorse ambientali enormi, economiche in via di consolidamento, socio-culturali in notevole progresso	●●●●●
Opportunità ed alleanze fra generazioni consequenziali ai risultati di precedenti misure	●●●●
Risposte economiche concrete, cioè lavoro certo, guardando al futuro dei prossimi 15 anni	●●●●●
Presenza di una minoranza consapevole che si pone il problema del futuro anche per le nuove generazioni	●
Volontariato e disponibilità dei soggetti	●●●●●
Salvaguardia dell'ambiente	●●●●●
Ripopolamento, specie nelle frazioni, operato per scelta in favore dei figli da famiglie giovani provenienti dall'area metropolitana	●●●●
Debolezze	●●●●
Egoismo	●●●
Mancanza di consapevolezza dell'essere parte attiva	●●●●●
Valutazione superficiale del rapporto di causa-effetto sulle scelte effettuate	●●●●●
Investimenti	●●
Ripopolamento del territorio che crea anche uno scollamento tra i cittadini nuovi e i cittadini storici	●●●
Maggioranza ancorata a scelte dell'immediato che non tengono conto di conseguenze future	●●●●
Perdita di valori	●●●●
Opportunità	●●●●
Miglioramento della qualità della vita in maniera sostenibile	●●●●●
Oggettività	●●●●
Possibilità di cambiamenti e disponibilità dei soggetti appartenenti alle diverse generazioni	●●●●●

Accresciuta sensibilità verso le problematiche dell'evoluzione futura dell'ambiente e della popolazione	●
Territorio di piccole dimensioni dove è più facile creare e sviluppare il 'senso di appartenenza'	●●●●
Minacce	●●●●
Scarsa coscienza e rispetto dell'ambiente	●●
Conservatorismo ed egoismi ancora presenti	●●●
Incapacità di trovare modi efficaci di comunicare	●●●●
Giovani generazioni che percepiscano di più la 'mancanza' (es. luoghi di ritrovo) che la presenza di ambiente qualificato	●●●●●

Capitolo7: Diversità

Descrizione

- Sviluppare biodiversità, diversificazione economica, sociale e culturale
- Accrescere la capacità di reagire a stress economici, ambientali e socio-culturali (resilienza)
- Aumentare la stabilità dinamica dei sistemi (istituzionali, sociali, economici, ambientali e della conoscenza) nel lungo termine
- Sviluppare innovazione e apertura a nuove prospettive (approcci e soluzioni non convenzionali)

Analisi SWOT

Forze	●●●●●
Già presente sul territorio come D.N.A. mugellano	●●●●
Inserimento di materie di insegnamento specifiche nelle scuole dell'obbligo	●●●●●
Debolezze	
Opportunità	●●●●●
Peculiarità e dinamicità	●●●●●
Minacce	

Capitolo8: Sussidiarietà

Descrizione

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Accrescere la capacità delle persone e delle comunità locali di gestire e controllare attivamente la propria vita (empowerment) ▪ Attribuire autonomia e responsabilità gestionale ai livelli decisionali e alla dimensione territoriale più vicina ai problemi da affrontare ▪ Supportare tali livelli e dimensioni con interventi esterni temporanei ▪ Integrare decisioni e iniziative tra alti e bassi livelli decisionali, tra grandi e piccole dimensioni territoriali ▪ Migliorare la capacità di risolvere i problemi tramite l'aggregazione di poteri decisionali e gestionali tra vari livelli e varie dimensioni

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Volontà di associazione tra più realtà economiche	●●●●
Volontà di favorire la vita comunitaria in special modo delle giovani coppie	●●●●
Necessità di prevedere apposite procedure e punteggio nelle assegnazioni di case popolari	●●●●●
Buona presenza di persone che hanno voglia di impegnarsi nella responsabilità gestionale della comunità	●●●●
Debolezze	●●●●
Individualismo	●●●
Gestione della cosa pubblica per interessi personali o di gruppo	●●●●
Poco coordinamento tra i vari livelli decisionali	●●●●
Percezione di molti cittadini della sostanziale inutilità della propria partecipazione	●●●●
Opportunità	●●
Auto-valORIZZAZIONE, responsabilizzazione e soddisfazione	●●●●●
Voglia di controllo attivo della propria vita	●
Presenza di vari livelli decisionali sul territorio come base per creare una rete utile a supportare il cittadino	●
Minacce	●●
Aziendalismo e individualismo	●●●
Uso dei vari livelli gestionali per fini non generali, ma legati a partiti, persone, lobbies	●

Capitolo9: Networking e Partnership

Descrizione

- Sviluppare relazioni orizzontali non gerarchiche su finalità e regole condivise
- Creare reti aperte per lo scambio di esperienze e informazioni
- Alimentare flessibilità e coerenza delle reti, nonché il supporto reciproco e l'interazione tra le loro componenti
- Favorire partnership motivate ed efficienti per progetti, risultati e impatti attesi

Analisi SWOT

Forze	●●●●
Nuove generazioni e disponibilità delle persone	●●●●●
Volontà di prevedere locali nei condomini o altre strutture abitative per acquisti in comune (gruppi di acquisto)	●●●●
Scambi di esperienze di vita e di attrezzature temporanee	●●●
Debolezze	●●●●
Limitato interesse	●●●●
Opportunità	●●●●
Determinazione e collaborazione	●●●●●
Rafforzamento delle capacità delle risorse umane a disposizione	●●●
Minacce	●●
Incapacità di far capire l'importanza di questo aspetto	●●

Capitolo10: Partecipazione

Descrizione

- Coinvolgere i detentori / portatori di interesse (stakeholders) nei momenti salienti del processo decisionale
- Decidere con gli stakeholders procedure di coinvolgimento nell'esame di temi e problemi e nella ricerca di soluzioni
- Consultare i cittadini rafforzando democrazia, responsabilità e motivazione
- Valorizzare le varie comunità locali come reti di coinvolgimento dei cittadini
- Usare metodologie, tecniche e tecnologie per aggregare le soluzioni proposte da differenti punti di vista

Analisi SWOT

Forze	●●●●●
Crescente interesse	●●●●●
Associazioni non-profit e intellettuali	●●●●●
Comunità socio-culturali -religiose, anche di varie nazioni	●●●●
Disponibilità di uno strumento di partecipazione (bilancio partecipato)	●●●●
Valorizzazione delle intelligenze del territorio e delle varie comunità locali, coinvolgendo gli stakeholders	●●●●●
Presenza di attori sociali o singoli cittadini (non legati ai partiti politici) portatori di esperienze e capacità originali	●●●●●
Procedure di coinvolgimento co-decise con gli stakeholders	●●●●●
Debolezze	●●●●
Metodologie, tecniche e tecnologie complicate	●●●●●
Eccessivo protagonismo	●●●●
Dispersione di forze	●●●●
Scarsa capacità di coinvolgimento	●●●●
Paure verso forme innovative	●
Disinteresse diffuso	●●●●●
Lentezze nel prendere decisioni	●●●●
Carente informazione preventiva della comunità sulle scelte sostanziali	●●●●
Eccessiva dipendenza dalla linea dei partiti politici (regionali o nazionali)	●●●●●
Partecipazione come mera consultazione, del tutto irrilevante nelle linee guida della politica del territorio	●●●●●

Opportunità	●●●●
Raggiungimento di obiettivi condivisi, anche tramite piccoli passi a favore della partecipazione	●●●●
Maggiore conoscenza delle iniziative	●●●●●
Coinvolgimento di più realtà sociali, anche individuali	●●●●●
Maggior attenzione alle opinioni dei singoli	●●●●
Nuovi arrivi nel paese	●●●●●
Presenza di associazioni socio-culturali-sportive-religiose	●●●●
Presenza di persone slegate dai partiti ma portatori di idee anche innovatrici	●●●
Strumenti di partecipazione come bilancio partecipato e tavolo tecnico per il progetto Castalcistio	●●●●
Minacce	●●●●
Personalismo e aziendalismi, ma ben controbilanciati dagli altri partner e dall'Amministrazione pubblica	●●●
Scarsa attenzione alle diverse realtà	●●●●
Mancanza di uno spazio di aggregazione	●●●●●
Appiattimento delle idee e accoglimento pedissequo delle scelte fatte in altre sedi	●●●●
Scontentezza diffusa e sensazione di incapacità-impossibilità di cambiare	●●●●
Resistenza culturale alla partecipazione dei cittadini da parte delle amministrazioni (politici, amministratori, addetti)	●●●●●
Scarso interesse alla partecipazione da parte dei cittadini per scollamento tra società e politica	●●●
Indifferenza	●●●
Politica spesso auto-referenziale: gli strumenti di partecipazione funzionano se il proponente è credibile	●●●●●